



CITTA' DI ROVERETO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE al PRG "NOVEMBRE 2015"

Anticongiunturale

Adozione

Il progettista: Ing. Luigi Campostrini

RAPPORTO AMBIENTALE

Adozione del Consiglio Comunale	deliberazione n°	di data
Adozione definitiva del Consiglio Comunale	deliberazione n°	di data
Approvazione della Giunta Provinciale	deliberazione n°	di data
Entrata in vigore il		

il Segretario Generale
dott. Giuseppe Di Giorgio

Il Dirigente
Luigi Campostrini

Indice generale

1. I contesto del rapporto ambientale.....	2
2. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano.....	4
Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP/PTC e con altri piani pertinenti.....	4
Obiettivi e contenuti principali, strumenti, soggetti coinvolti.....	6
3. L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.....	8
4. La valutazione delle strategie e delle azioni per attuarle.....	10
Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'amministrazione.....	13
5. Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere.....	14
6. Valutazione del processo di consultazione.....	14
7. La sintesi della valutazione strategica.....	17
Allegato A – Obiettivi/strategie e indicatori del monitoraggio della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio”.....	19

1. I contesto del rapporto ambientale.

In forza dell'art. 20 della L.P. 15/2015, nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione.

Consequente è stato redatto il presente rapporto ambientale.

L'Amministrazione comunale, tra gli obiettivi che si è posta e che sono esplicitati nella Relazione Previsionale Programmatica riferita al triennio 2016-2018, ha inteso attivare alcuni percorsi di pianificazione territoriale a diversa scala, al fine di considerare le interessanti innovazioni promosse della nuova legge urbanistica provinciale, la L.P. 15/2015, e della sopravvenuta crisi economica congiunturale che ha inibito molti processi di sviluppo urbano sia pubblici che privati.

All'insegna del metodo partecipativo nuovamente promosso dalla L.P. 15/2015 (art. 19 "Partecipazione alle scelte pianificatorie"), l'intenzione è quella di raccogliere istanze capaci di promuovere, attraverso azioni contenute, la riqualificazione di edifici o brani di città e la rigenerazione di insediamenti. Si ritiene che tali istanze possano saper dare risposta alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, contribuendo al contempo a promuovere l'attività edilizia e le iniziative di qualificazione del tessuto insediativo cittadino.

Per tali ragioni si è intervenuti attraverso un "Appello alla città", reso nella forma dell'avviso preliminare all'avvio del procedimento di adozione della variante al PRG di cui al comma 1 dell'art. 37 "Adozione del PRG" della sopra richiamata L.P. 15/2015; si è inteso valutare istanze di cittadini volte a soddisfare bisogni familiari o diffusi sul territorio.

L'avviso è stato pubblicato l'11 novembre 2015: invitava alla presentazione delle domande a partire dal giorno 12 novembre e per trenta giorni consecutivi.

La premessa del citato avviso pubblico esplicita, in modo molto chiaro, gli obiettivi dell'iniziativa e conseguentemente i vincoli generali e specifici imposti alle proposte che i cittadini sono sollecitati a presentare.

Gli obiettivi sono rappresentati dalla "riqualificazione di edifici o brani di città" e dalla "rigenerazione di insediamenti". Le parole chiave dell'iniziativa sono pertanto "riqualificazione" e "rigenerazione". La sua peculiarità, a differenza di altri processi di pianificazione, è quella che il percorso di variante è intrapreso a partire dalle singole istanze avanzate dai cittadini per soddisfare "bisogni familiari o diffusi sul territorio".

I criteri dell'avviso sono stati strutturati anche in modo tale da consentire la verifica di coerenza interna ed esterna ai fini di valutare l'accogliibilità delle istanze pervenute nei termini dell'avviso di cui sopra. Uno di questi criteri consiste nella traducibilità in variazioni di modesta entità in risposta alle istanze, sia da un punto di vista cartografico che di valenza normativa. Tale criterio esclude, di fatto, azioni capaci di influire in modo significativo sulle strategie del PRG in vigore illustrate e ampiamente descritte nella Rendicontazione urbanistica della Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" entrata in vigore il 4 luglio 2012.

Le istanze pervenute ed oggetto di valutazione possono dirsi prevalentemente puntuali, diffuse sul territorio, disomogenee tra loro e con scopi diversificati, in quanto per lo più tese a soddisfare esigenze minute dei singoli privati.

La valutazione di cui sopra è stata resa in forma tabellare, la cui struttura è dettagliatamente illustrata nell'apposito capitolo della relazione illustrativa. L'applicazione dei suddetti criteri di valutazione ha consentito di evidenziare già in fase istruttoria le istanze che presentavano incoerenze con il vigente PRG (e quindi con i relativi obiettivi) o con strumenti urbanistici sovraordinati. Considerati questi elementi e vista la portata delle modifiche che la variante produce, rimangono quindi fatti salvi i capisaldi della Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio", tra cui anche la Rendicontazione urbanistica.

Anche dalla lettura delle risposte alle singole istanze è possibile intuire che non ci sono effetti significativi sull'ambiente. La presente rendicontazione mira, quindi, a verificare che non vi siano effetti combinati generati dall'accoglimento di più istanze, anche in relazione alla loro frammentarietà e quindi a riconfermare l'attualità dei contenuti strategici della Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" anche rispetto al nuovo quadro di riferimento normativo provinciale che si è delineato con l'entrata in vigore della L.P. 15/2015. In particolar modo circa la riqualificazione e rigenerazione del patrimonio

esistente e la valenza del paesaggio, la nuova legge urbanistica ha confermato gli obiettivi e dato nuovi strumenti per l'attuazione di strategie già contemplate nella stessa variante.

2. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano

Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP/PTC e con altri piani pertinenti

Come sopra anticipato la variante in oggetto si inserisce nel quadro delineato e definito dal vigente PRG come specificato e ampiamente discusso nella relativa rendicontazione redatta in sintonia e in coerenza con le previsioni e gli assi strategici definiti dal PUP.

Rispetto al quadro così delineato dalla Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" si aggiunge ora la necessità di verificare la coerenza delle azioni introdotte dalla presente variante con la valutazione strategica del PTC, tenendo presente che di questo non vi è un quadro completo con la disciplina di tutti i contenuti di competenza ma solo alcuni stralci tematici, quindi per i contenuti residuali rimangono fatti salvi i riferimenti al PUP.

Ad oggi la Comunità della Vallagarina ha infatti provveduto alla redazione del "*Piano stralcio di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale*" approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 927 di data 01 giugno 2015 e con deliberazione n. 8 di data 20 aprile 2017, ha adottato il Piano Stralcio in materia di "*aree agricole e delle aree agricole di pregio, aree produttive del settore secondario di interesse provinciale, reti ecologiche e ambientali ed aree di protezione fluviale*".

Ai sensi della L.P. 15/2015 art. 36 "*Disposizioni particolari per specifici territori*" il Comune di Rovereto definisce i contenuti previsti dall'articolo 23, comma 2, lettera e), e lettera f), numeri 2) e 3), con riguardo al proprio territorio.

Rispetto alle previsioni introdotte dai Piani stralcio al PTC approvati o adottati, il Comune di Rovereto ha quindi competenza in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale e di aree produttive del settore secondario di interesse provinciale.

Con la variante al PRG "Gennaio 2015", approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 553 di data 7 aprile 2015 ed entrata in vigore il 16 aprile 2015, il Comune di Rovereto ha provveduto all'adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale. In relazione invece alle aree produttive del settore secondario di interesse provinciale, il Comune di Rovereto non ha ancora intrapreso l'iter di redazione di

tale stralcio al quale verrà comunque assicurata coerenza nella definizione di obiettivi e temi al Piano Stralcio del PTC approvato.

Relativamente agli altri temi affrontati dal PTC, ovvero le aree agricole e aree agricole di pregio, reti ecologiche e ambientali ed aree di protezione fluviale, considerato l'iter di variante in corso, si è ritenuto opportuno concertare ed adeguare il PRG alle previsioni contenute nel PTC già in fase di prima adozione della presente variante, configurando quindi la presente variante anche quale adeguamento al Piano Territoriale della Comunità. L'iter di approvazione così come definito dalla L.P. 15/2015 consentirà di recepire le possibili variazioni del Piano stralcio al PTC già in adozione definitiva in modo tale da rendere perfettamente allineati i contenuti del Piano di Comunità con lo strumento urbanistico comunale mantenendo una stretta correlazione e coerenza tra i due strumenti urbanistici.

Relativamente a quanto definito dal PTC in merito alle "Reti ecologiche e ambientali e aree di protezione fluviale" considerati gli approfondimenti condotti e il carattere sovralocale e strategico di tali ambiti, viste inoltre le riprerimetrazioni lungo l'asta del Fiume Adige e l'inclusione del Torrente Leno sia per gli aspetti ecologici che paesaggistici, la presente variante recepisce quanto previsto, aggiornando la cartografia di Piano e modificando l'art. 22 con espresso rinvio alla disciplina definita dalle Norme di Attuazione del Piano stralcio.

Per quanto riguarda le aree agricole e agricole di pregio, considerato che non vi sono sul territorio comunale altre fattispecie di aree agricole (aree agricole locali), si è dato corso ad una condivisione del metodo e delle proposte di variazione in un'ottica di coordinamento tra Comune e Comunità di Valle. Nello specifico, visto lo stato di avanzamento della redazione sia della presente variante che del Piano Stralcio al PTC, è stato possibile condividere alcune proposte di modifica e rettifica di aree agricole relativamente a istanze pervenute del periodo di deposito di cui all'avviso di avvio del procedimento di variante. Tali istanze, unitamente ad alcune proposte avanzate dall'Amministrazione sono state portate all'attenzione della Comunità di Valle qualora presenti ragioni di interesse pubblico o al fine di consentire un pieno utilizzo delle attività o degli usi già ivi insediati nel rispetto dei criteri e dei limiti stabili dall'avviso stesso. La presente variante prende quindi atto di quanto portato in prima adozione dal PTC e provvede a specificare la disciplina per le aree agricole stralciate per quanto di propria competenza.

Occorre però segnalare quanto segue.

Nell'individuazione delle aree agricole e agricole di pregio esistenti sul territorio comunale, Il PTC ha erroneamente ricompreso le aree agricole all'interno del Parco del Lavini, la cui disciplina, diversamente, ai sensi dell'art. 35 delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico locale è demandata allo studio microubanistico approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 33 d.d. 22 febbraio 2010 e ss.mm.ii.

Infatti, tale studio riporta tra gli elaborati anche l'uso del suolo individuando peraltro anche aree ad uso agricolo. Tali aree sono state quindi erroneamente considerate appartenenti alla fattispecie disciplinata dall'art. 78 "Aree Agricole" e quindi condivise nell'ambito della stesura del PTC come tali; considerate le peculiarità del sito e vista la particolare disciplina dell'area si ritiene di mantenere invariata la destinazione a Parco Locale.

Al fine di mantenere il coordinamento e la condivisione di tali contenuti con il PTC si provvederà a segnalare tali discrepanze alla Comunità di Valle nell'ambito del parere di competenza nel periodo di deposito.

Unitamente a quanto sopra, la presente variante attraverso alcuni cambi di destinazione ha introdotto nuove aree agricole. Tali aree, esito prevalentemente dell'accoglimento di richieste di inedificabilità di cui all'art. 45 della L.P. 15/2015, sono da ricondursi alle tipologie contemplate dal PRG, ovvero aree agricole e agricole di pregio (artt. 78 e 79), e si provvederà alla trasmissione di tali aree alla Comunità di Valle al fine di armonizzare in tal senso il PTC.

Visto quanto sopra, in merito ai contenuti e alle previsioni del PTC adottato, considerata la portata delle azioni introdotte dalla presente Variante al PRG e il fatto che la stessa si configura anche quale adeguamento al Piano di Comunità è possibile verificare una piena rispondenza e coerenza tra le strategie e i contenuti dei due strumenti urbanistici.

Obiettivi e contenuti principali, strumenti, soggetti coinvolti

Come più volte ribadito, la variante al PRG in oggetto non presenta nuovi contenuti o strategie ma si inserisce entro il quadro definito dalla Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" rispettandone i principi e le previsioni. L'obiettivo che la variante si pone è una più facile e concreta attuazione dei contenuti del PRG vigente, che a causa dell'attuale congiuntura economica e a volte, anche della complessità nell'interpretazione e comprensione di alcuni degli strumenti innovativi introdotti dallo strumento urbanistico locale, quali crediti edilizi e perequazioni, vede le proprie previsioni attuate con una certa difficoltà. Non vi sono quindi cambiamenti attesi nei contenuti e nelle

strategie, né conseguentemente sui riflessi ambientali e sociali tratteggiati dal PRG vigente, bensì se ne auspica l'attuazione, almeno in parte, del disegno che questo ha prefigurato per il territorio di Rovereto.

A questo fine l'avviso di avvio del procedimento - "l'appello alla città" - aveva l'intento di raccogliere le informazioni e gli elementi utili per apporre dei correttivi e rendere di fatto realizzabili i contenuti del PRG vigente attraverso l'azione "attiva" della cittadinanza. Le istanze pervenute hanno portato all'attenzione dell'Amministrazione alcune esigenze della popolazione, che seppur minute erano in grado di dare attuazione e rendere immediatamente realizzabili molteplici e diffusi interventi sul territorio dando al contempo un contributo "anticongiunturale" alla situazione economica in essere. Di queste, anche le istanze che non hanno trovato positivo riscontro entro la variante, restituiscono all'Amministrazione un quadro complesso e articolato delle esigenze e dei fabbisogni della cittadinanza. L'amministrazione ha quindi ora preso più consapevolezza di alcune delle necessità e delle attese della popolazione e potrà individuare i più opportuni strumenti e le azioni da mettere in campo al fine di darvi risposta.

Il procedimento partecipato ha poi consentito di divulgare una cultura urbanistica, diffondendo i contenuti e l'uso degli strumenti innovativi del vigente PRG, in particolare relativamente all'uso dei crediti edilizi, ma anche sensibilizzando la popolazione sul tema del consumo di suolo. Già l'appello alla città negava la possibilità di richiedere azioni che portavano nuovo consumo di suolo; a questo sono seguiti incontri di varia natura che non hanno mancato di aggiungere elementi utili alla comprensione dell'importanza di salvaguardare il suolo in quanto risorsa. La consapevolezza di tale importanza e la possibilità di utilizzare appieno il patrimonio edilizio esistente, anche ampliando le facoltà di intervento su di esso, sono gli elementi caratteristici della variante in oggetto e che meglio contribuiscono a scongiurare la richiesta di consumo di nuovo suolo vergine. Inoltre il potenziamento degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, oltre a tendere ad una densificazione del costruito, così come auspicato anche dalla nuova disciplina urbanistica provinciale, avrà quale conseguenza la riqualificazione degli abitati esistenti e la risposta alle esigenze manifestate dalla cittadinanza che si è attivata segnalando i propri fabbisogni all'Amministrazione.

3. L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale

La variante “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio” ha esplorato approfonditamente il tema del paesaggio assumendo quali riferimenti la Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze, 2000) e la Carta del Paesaggio del PUP. I sistemi complessi del paesaggio che il PUP individua sono stati ulteriormente approfonditi per la costruzione di un quadro conoscitivo più ampio e articolato, orientato verso una migliore conoscenza ed approfondimento della lettura dei caratteri principali del paesaggio roveretano. Da tale approfondimento sono quindi emersi i temi legati alla tutela e valorizzazione del paesaggio nel territorio comunale di Rovereto, che possono essere così sintetizzati:

- importanza del margine urbano, quale elemento nel quale ricercare le nuove forme di rapporto fra paesaggio urbano e periurbano;
- mantenimento di un corretto rapporto fra spazio aperto e spazio costruito;
- tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali;
- mantenimento e la valorizzazione dei paesaggi dotati di valori naturalistici ed ambientali;
- miglioramento, l'implementazione e l'identificazione dei sistemi di connessione naturalistica e paesaggistica.

Nella variante sopra citata sono stati successivamente messi in evidenza il ruolo e l'importanza di tre ambiti di paesaggio che caratterizzano e connotano o possono connotare il territorio comunale. *“Questi ambiti sono “polarizzanti” proprio per il carattere unitario dei confini che li delimitano, per le peculiarità paesaggistiche e la forza figurativa che li differenzia da altri, per il potere attrattivo sul fronte delle relazioni urbane e territoriali, anche a vasto raggio.*

Questi ambiti, definiti nella percezione collettiva come luoghi di sedimentazione storica, di memoria sociale ancora viva e di valore naturalistico, possiedono una giacitura fisica strategica rispetto alla struttura dell'insediamento urbano, con numerosi punti di contatto, molti dei quali in attesa di trovare un'espressione progettuale appropriata.

Il “Bosco della città”, a nord di Rovereto, lambisce i confini dell'abitato su tutto il perimetro ovest; in posizione baricentrica rispetto alla città, il “Parco del Leno” ricompone tutti gli spazi residui ancora gravitano sull'asta del torrente. A sud, infine, il “Parco dei Lavini” si trova compresso tra l'area produttiva, la statale e l'abitato di Marco, in attesa di forme di connessione con queste ultime realtà e di valorizzazione.

Il paesaggio agricolo, con l'insieme delle coltivazioni, i percorsi e i manufatti appartenenti alla trama ancora presente del paesaggio storico, costituisce, nel suo insieme il tessuto connettivo che dà coesione all'insieme delle aree descritte ai punti precedenti.

La qualità e il funzionamento dei sistemi sino ad ora descritti risiede nel modo in cui essi comunicano, soprattutto attraverso una rete di percorsi "lenti" che fa riferimento su alcune linee portanti, soprattutto ciclabili che il piano identifica." [da Variante "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" - Relazione illustrativa alla Prima Adozione, pag. 55]

La variante "Novembre 2015 - Anticongiunturale" riconferma l'importanza di questo quadro di riferimento attraverso l'inserimento tra i criteri di valutazione delle singole istanze, seppur legate al soddisfacimento delle esigenze minute, la coerenza con il tema del paesaggio sopra delineato.

Si portano a titolo esemplificativo relativamente a questo tema due modifiche di interesse pubblico introdotte dalla presente variante che non solo sono in coerenza con il tema del paesaggio, così come sviluppato all'interno della variante "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio", ma forniscono un ulteriore valore aggiunto.

La prima è relativa alla modifica puntuale delle previsioni urbanistiche nella zona fra il torrente Leno, via Dante e via Halber, attraverso l'eliminazione di un tratto di viabilità comunale per mettere in relazione l'ambito pubblico a funzione ricreativa legata al verde e di carattere sportivo con il corso d'acqua. Il tratto cittadino del Leno è caratterizzato da una forte rottura con il contesto circostante, rappresentata principalmente dall'elemento fisico degli argini. Questa previsione di intervento mira a ricucire quella relazione tra gli spazi pubblici e il torrente, attraverso una maggiore compenetrazione pedonale e ciclabile, la creazione di una pluralità di funzioni che ruotano attorno a quel punto nodale, lavorando sul tessuto connettivo. Le nuove previsioni urbanistiche sono viste come sviluppo puntuale del Parco del Leno, ambito paesaggistico polarizzante della variante "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio", che rientrano già negli obiettivi della variante stessa per il miglioramento del tessuto connettivo in corrispondenza della città moderna.

La seconda scelta si riferisce all'introduzione di un nuovo ambito di paesaggio "*Ambito del Paesaggio Verticale della Ruina Dantesca – Zugna*", costituito dai seguenti ambiti di paesaggio "I Lavini di Marco", "I vigneti di Marco" e "Il Monte Zugna e la Frana dei Lavini".

L'obiettivo è di promuovere la redazione di uno studio pianificatorio paesaggistico finalizzato a sviluppare le specificità dei singoli ambiti di paesaggio, attraverso azioni omogenee che

favoriscano la lettura integrata del territorio individuando linee di sviluppo e criteri comuni; lo stesso sarà volto al coordinamento delle diverse realtà al fine di favorire una congrua quanto multi-sistemica azione pianificatoria, nel rispetto delle caratteristiche delle singole realtà che dovranno essere valorizzate in funzione di una lettura critica del territorio e del suo percorso.

4. La valutazione delle strategie e delle azioni per attuarle

La presente variante, in ragione della sua peculiarità di non avere un carattere propositivo, ma di porsi in ascolto delle esigenze della cittadinanza e di valutare l'accogliibilità delle stesse, non delinea nuove strategie, ma mantiene quelle della variante "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio". In questo senso è possibile affermare che la presente variante interviene solo a livello delle singole azioni per le quali, attraverso la tabella di valutazione, si assicura la coerenza con l'impianto del PRG in vigore; in particolare sono state accolte le istanze solo se coerenti con i criteri selezionati. Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'apposito capitolo della relazione illustrativa alla presente variante.

L'obiettivo della presente variante, quindi, cercando di rendere più facilmente attuabile il PRG in vigore attraverso piccole modifiche normative e cartografiche.

L'intento è quello di ascoltare le mutate esigenze del vivere che sono rappresentate dalle singole istanze dei cittadini, valutare l'attuabilità delle stesse ed il miglior strumento di declinazione. Una pianificazione, quindi, che parte dai cittadini, condivisa, partecipata e non viene imposta dall'Amministrazione, conscia che l'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico non dipendono esclusivamente dalla sua volontà ma è il frutto di un continuo e costruttivo confronto fra pubblico e privato al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

Il bando in particolare esplicitava che le istanze dovevano essere finalizzate alla densificazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, e dovevano essere coerenti con il principio della riduzione del consumo di suolo, strategie già contemplate nel PRG in vigore.

Lo stesso, riferito principalmente agli edifici in contesti di centro storico e di città moderna, mira a capire quali siano gli interventi che possono migliorare, ad esempio, la vivibilità

degli spazi privati per assicurare che gli stessi continuino ad essere vissuti, utilizzati, fruiti e, quindi, mantenuti. Di seguito si riportano alcuni esempi.

Nei termini del bando sono pervenute più istanze che chiedevano la possibilità di ampliare o sopraelevare edifici esistenti; tali proposte, che sono in linea con gli obiettivi del bando, possono già essere soddisfatte attraverso lo strumento dei crediti edilizi, introdotti con la variante al PRG “Febbraio 2014”. Aumentare la potenzialità edificatoria dell’edificato in corrispondenza delle singole domande significherebbe vanificare le possibilità di utilizzo dei crediti edilizi. In questo caso la presente variante assume il ruolo di strumento di informazione e coordinamento per aumentare la conoscenza e le possibilità di utilizzo degli strumenti di compensazione urbanistica.

Analogamente, sono pervenute più istanze mirate alla realizzazione di nuovi volumi negli spazi aperti di pertinenza di edifici storici da utilizzarsi prevalentemente come manufatti accessori alla residenza. L’eventuale accoglimento di tali istanze confligge con la disciplina urbanistica in materia di insediamenti storici, finalizzata a garantire la reale conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico quale espressione della storia materiale e culturale della comunità. In questo quadro gli spazi aperti del centro storico contribuiscono alla tutela ed alla valorizzazione del tessuto urbano. Essi fanno parte di un articolato sistema di aree libere la cui caratteristica intrinseca è l’assenza di edificazione. Per tale ragione le istanze non sono state accolte; tuttavia, l’Amministrazione ha raccolto la percezione all’interno dei centri storici della carenza di strutture accessorie fuori terra, ad esempio per parcheggio, e quindi può valutare se vi sono altri strumenti o altre modalità per migliorare la fruibilità dei contesti storici con particolare riferimento a detta esigenza.

Sono contestualmente pervenute più istanze tese all’eliminazione dell’edificabilità, sia nell’ambito cittadino che in zone periferiche. Sono istanze di privati relative ad aree in cui la capacità edificatoria del lotto non è stata utilizzata completamente, e per le quali non si intende procedere con un ulteriore intervento edilizio; sono anche istanze relative ad aree edificabili residenziali e produttive libere, in cui i privati non intendono realizzare interventi edilizi. Tali istanze sono state favorevolmente accolte perché coerenti con le strategie del PRG in vigore, con i contenuti del bando e con la normativa provinciale di riferimento. Anche in questo caso l’Amministrazione ha preso coscienza delle mutate esigenze dei singoli cittadini, che in un contesto socio-economico profondamente mutato in questi ultimi anni, hanno preferito rinunciare a realizzare gli interventi edilizi. La variante ha inoltre considerato le istanze pervenute entro il 31 dicembre 2016 relative all’inedificabilità di cui

all'art. 45 comma 4 della L.P. 15/2015. Tutte queste istanze, come meglio illustrato nella relazione illustrativa, hanno portato ad una minima riduzione del dimensionamento residenziale in capo al PRG in vigore, ma costituiscono un evidente segnale di mutate condizioni socio economiche da considerare nei prossimi strumenti pianificatori.

Attraverso lo strumento dell'accordo urbanistico è stato possibile ridimensionare l'intervento edilizio previsto nell'ambito 2 della Perequazione "Ai Fiori" che, a causa delle dimensioni, non riusciva a trovare attuazione. In questo caso è stato possibile affrontare in maniera univoca le istanze n. 22, 45 e 58 (la prima relativa ad un'area a Marco, le altre relative all'ambito di perequazione sopra citato) per rendere l'intervento più compatibile con le esigenze dei privati e, di conseguenza, più attuabile.

Questi semplici esempi sono stati riportati per illustrare come attraverso l'iter della presente variante l'Amministrazione comunale abbia avuto l'opportunità di misurare le esigenze della cittadinanza, a prescindere che le stesse siano accolte o meno, e come tali istanze possano indurre nuove riflessioni in relazione agli strumenti più adatti per far fronte alle esigenze così manifestate. Non solo, la stessa è stata occasione per sensibilizzare i cittadini su temi e contenuti del PRG in vigore, come la disciplina dei crediti edilizi o la riduzione del consumo di suolo, promuovendo, in alternativa, interventi sul patrimonio edilizio esistente. Attraverso la variante si è poi cercato di rendere, ove possibili, più realizzabili le previsioni di piano, laddove "i desiderata" della popolazione proponesse modifiche di lieve entità allo strumento urbanistico.

Dal punto di vista ambientale non si è intervenuti con modifiche particolari che richiedessero la valutazione di incidenza. Si segnala, comunque, la modifica di destinazione urbanistica di parte di una particella ricompresa nell'area SIC del Monteghello, da area agricola di pregio a prato-pascolo, in coerenza con le previsioni del Piano Stralcio del PTC recentemente adottato. In tal senso si rinvia al Rapporto Ambientale del PTC stesso.

Inoltre il nuovo "*Ambito del Paesaggio Verticale della Ruina Dantesca – Zugna*" interviene solo richiamando la necessità di coordinamento tra ambiti di paesaggio diversi attraverso uno studio dedicato.

Per quanto attiene la stima degli impatti dovuti alle azioni introdotte con la presente variante, è possibile affermare che gli stessi sono in coerenza con le strategie del PRG in vigore e che costituiscono interventi di portata minimale. Per quanto attiene la

riperimetrazione delle aree agricole ed agricole di pregio, in maniera coordinata con la Comunità di Valle nell'ambito della predisposizione del Piano Stralcio del PTC, sono stati puntualmente rivisti alcuni confini tra aree agricole ed aree edificate al fine di permettere una migliore fruibilità degli spazi aperti di edifici esistenti. Sono comunque state introdotte in misura nettamente superiore nuove aree agricole legate all'accoglimento delle istanze di inedificabilità.

Infine è stata accolta una richiesta di inedificabilità (rif. n. 208) relativa ad un'area originariamente destinata a "verde pubblico" nei pressi degli impianti sportivi della Baldresca. Si evidenzia che l'area si colloca entro l'ambito del "Parco del Leno" e riveste certamente una valenza strategica in termini di posizione. Tenuto presente anche lo sviluppo che l'Amministrazione riguarda sulla sponda opposta del Leno e considerati gli investimenti programmati dall'Amministrazione per la realizzazione di nuove strutture sportive, come tra l'altro riguardato dalla Giunta Comunale, si è ritenuto opportuno trasformare l'attuale destinazione a "verde pubblico di progetto" in "area agricola". In tal senso l'uso agricolo dell'area e la continuità con le limitrofe aree agricole di pregio rendono evidente la vocazione rurale del contesto ed il suo ruolo nell'ambito paesaggistico del Parco del Leno. Lo stralcio di tale area, di circa 20.000 mq, non si ripercuote in termini significativi sulla verifica dello standard di cui al D.M. 1444/1968 relativo alle aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, che risulta ampiamente verificato già nella variante "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio" con una percentuale di 15,98 mq/ab contro un valore minimo di 9 mq/ab stabilito dalla suddetta norma [pag. 30 della relazione illustrativa alla prima adozione]. Tale scelta appare, comunque, in linea con le nuove finalità introdotte dall'art. 10 del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale che persegue il superamento di una stretta visione quantitativa degli standard urbanistici, introducendo criteri di localizzazione qualitativa nell'ottica della continuità ecologica.

Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'amministrazione.

La presente variante sortisce effetti finanziari da evidenziare rispetto al bilancio dell'Amministrazione comunale con particolare riferimento all'accoglimento delle richieste di inedificabilità presentate dai cittadini, sia per un mancato introito della tassazione comunale sugli immobili che per l'obbligo di rimborso di quanto percepito negli ultimi tre anni. Il contesto normativo sia urbanistico che finanziario è stato ampiamente descritto nel

paragrafo “Richieste di inedificabilità ai sensi dell’art. 45 comma 4” della relazione illustrativa al quale si rinvia. L’Amministrazione ha comunque ritenuto di accogliere tali istanze secondo quanto contenuto nelle relative tabelle di valutazione delle stesse, considerando gli effetti finanziari marginali rispetto a quelli di natura urbanistica.

Si stima che l’entità del rimborso sia di circa 80.000 euro. Peraltro le modifiche introdotte comportano un mancato introito per i prossimi anni, che con esclusivo riferimento alle richieste di inedificabilità, in termini generali si stima in circa 29.000 euro all’anno (cifra indicativa per il 2017).

5. Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere

Considerato quanto sopra illustrato circa l’attualità dei contenuti strategici della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio” anche rispetto al nuovo quadro di riferimento normativo provinciale che si è delineato con l’entrata in vigore della L.P. 15/2015 e vista la portata delle azioni introdotte dalla presente variante, decisamente ininfluenti sotto il profilo degli effetti diretti, indiretti ed indotti rispetto al quadro definito dal PRG vigente, non vi sono elementi che richiedono nuove ed ulteriori condizioni da monitorare. Pertanto la presente variante non introduce nuovi elementi per il monitoraggio e per la valutazione in itinere rispetto a quanto previsto dalla rendicontazione del PRG vigente alla quale si fa quindi specifico rinvio confermandone la valenza e l’attualità.

A supporto di quanto sopra, si ricorda quanto più volte espresso ai capitoli precedenti circa la portata della presente variante, l’assenza di nuove strategie e obiettivi e la coerenza delle azioni introdotte con i principi della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio”. Inoltre le modalità di monitoraggio e il set di indicatori previsti per il PRG vigente, sono assai complessi e articolati, capaci di ben rappresentare le relazioni causali tra l’attuazione del piano e gli effetti probabili sul contesto di riferimento.

6. Valutazione del processo di consultazione

Il processo di consultazione della presente variante ha trovato avvio già dalla pubblicazione dell’avviso. Successivamente, laddove la fase istruttoria ha evidenziato l’opportunità o la necessità di approfondimenti sono stati contattati i singoli privati. Alcune

richieste hanno trovato condivisione attraverso la stipula di accordi urbanistici di cui all'art. 25 della L.P. 15/2015 con i soggetti privati.

Parallelamente si è avviato un percorso condiviso con la Comunità di Valle per la ripermimetrazione delle aree agricole e aree agricole di pregio.

Al termine della fase istruttoria vi è stata una prima condivisione dei contenuti della variante con la Commissione consiliare Urbanistica e Territorio che si è ritrovata nelle seguenti sedute:

- seduta n. 1/2017 di data 6 febbraio 2017;
- seduta n. 2/2017 di data 15 febbraio 2017;
- seduta n. 3/2017 di data 20 febbraio 2017;
- seduta n. 4/2017 di data 22 febbraio 2017;
- seduta n. 5/2017 di data 23 febbraio 2017;
- seduta n. 6/2017 di data 6 marzo 2017;
- seduta n. 7/2017 di data 7 marzo 2017;
- seduta n. 8/2017 di data 13 marzo 2017;
- seduta n. 9/2017 di data 15 marzo 2017;
- seduta n. 10/2017 di data 20 marzo 2017;
- seduta n. 11/2017 di data 21 marzo 2017;
- seduta n. 12/2017 di data 4 aprile 2017.

La Commissione consiliare ha esaminato le singole istanze pervenute, la tabella contenente i criteri di valutazione e gli esiti dell'istruttoria, nonché espresso, per ciascuna istanza, il parere di merito che è stato recepito nel documento finale.

Nel periodo a cavallo dei mesi aprile e maggio, il lavoro svolto è stato illustrato nelle assemblee pubbliche delle Circoscrizioni con l'intento di esporre la metodologia del lavoro condotto e restituire l'esito delle valutazioni dal quale discendono le modifiche cartografiche e normative. Le sedute si sono svolte nei seguenti giorni:

- 26 aprile 2017 – Circoscrizione n. 3 “Sacco – S. Giorgio”;

- 27 aprile 2017 – Circoscrizione n. 7 “Noriglio”;
- 2 maggio 2017 – Circoscrizioni n. 1 “Rovereto Centro” e n. 2 “Rovereto Nord”;
- 3 maggio 2017 – Circoscrizioni n. 4 “Rovereto Sud” e n. 5 “Lizzana Mori Stazione”.

Successivamente è stato nuovamente depositato il materiale per l’espressione del parere dei relativi Consigli Circoscrizionali, che sono stati convocati rispettivamente secondo il seguente calendario:

- 15 giugno 2017 – Circoscrizione n. 7 “Noriglio”;
- 19 giugno 2017 – Circoscrizioni n. 1 “Rovereto Centro”;
- 19 giugno 2017 – Circoscrizioni n. 5 “Lizzana Mori Stazione”;
- 20 giugno 2017 – Circoscrizione n. 3 “Sacco – S. Giorgio”;
- 20 giugno 2017 – Circoscrizione n. 6 “Marco”;
- 21: giugno 2017 – Circoscrizione n. 2 “Rovereto Nord”;
- 26 giugno 2017 – Circoscrizioni n. 4 “Rovereto Sud”

Parallelamente è stata convocata una seduta finale illustrativa del lavoro svolto alla Commissione consiliare Urbanistica e Territorio, prevista per il giorno 26 giugno 2017.

7. La sintesi della valutazione strategica

La variante al PRG in oggetto non presenta nuovi contenuti o strategie ma si inserisce entro il quadro definito dalla Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio” rispettandone i principi e le previsioni. L’obiettivo che la variante si pone è quello di dare una più facile e concreta attuazione dei contenuti dello strumento urbanistico locale vigente, che a causa dell’attuale congiuntura economica e a volte, anche della complessità nell’interpretazione e comprensione di alcuni degli strumenti normativi, vede le proprie previsioni attuate con una certa difficoltà. Non vi sono quindi cambiamenti attesi nei contenuti e nelle strategie, né conseguentemente sui riflessi ambientali e sociali tratteggiati dal PRG vigente, bensì se ne auspica l’attuazione, almeno in parte, del disegno che questo ha prefigurato per il territorio di Rovereto.

A questo fine l’avviso di avvio del procedimento - “l’appello alla città” - aveva l’intento di raccogliere le informazioni e gli elementi utili per apporre dei correttivi e rendere di fatto realizzabili i contenuti del PRG vigente attraverso l’azione “attiva” della cittadinanza con l’intento di promuovere, attraverso azioni contenute, la riqualificazione di edifici o brani di città e la rigenerazione di insediamenti; ciò allo scopo anche di dare risposta alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, contribuendo al contempo a promuovere l’attività edilizia e le iniziative di qualificazione del tessuto insediativo cittadino.

Considerata, per quanto sopra esposto, l’attualità dei contenuti strategici della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio”, anche rispetto al nuovo quadro di riferimento normativo provinciale che si è delineato con l’entrata in vigore della L.P. 15/2015, la portata delle azioni introdotte dalla presente variante è decisamente ininfluente sotto il profilo degli effetti diretti, indiretti ed indotti rispetto al quadro definito dal PRG vigente, con la conseguenza che non vi sono elementi che richiedono nuove ed ulteriori condizioni da monitorare. Pertanto la presente variante non introduce nuovi elementi per il monitoraggio e per la valutazione in itinere rispetto a quanto previsto dalla rendicontazione del PRG vigente, alla quale si fa quindi specifico rinvio confermandone la valenza e l’attualità.

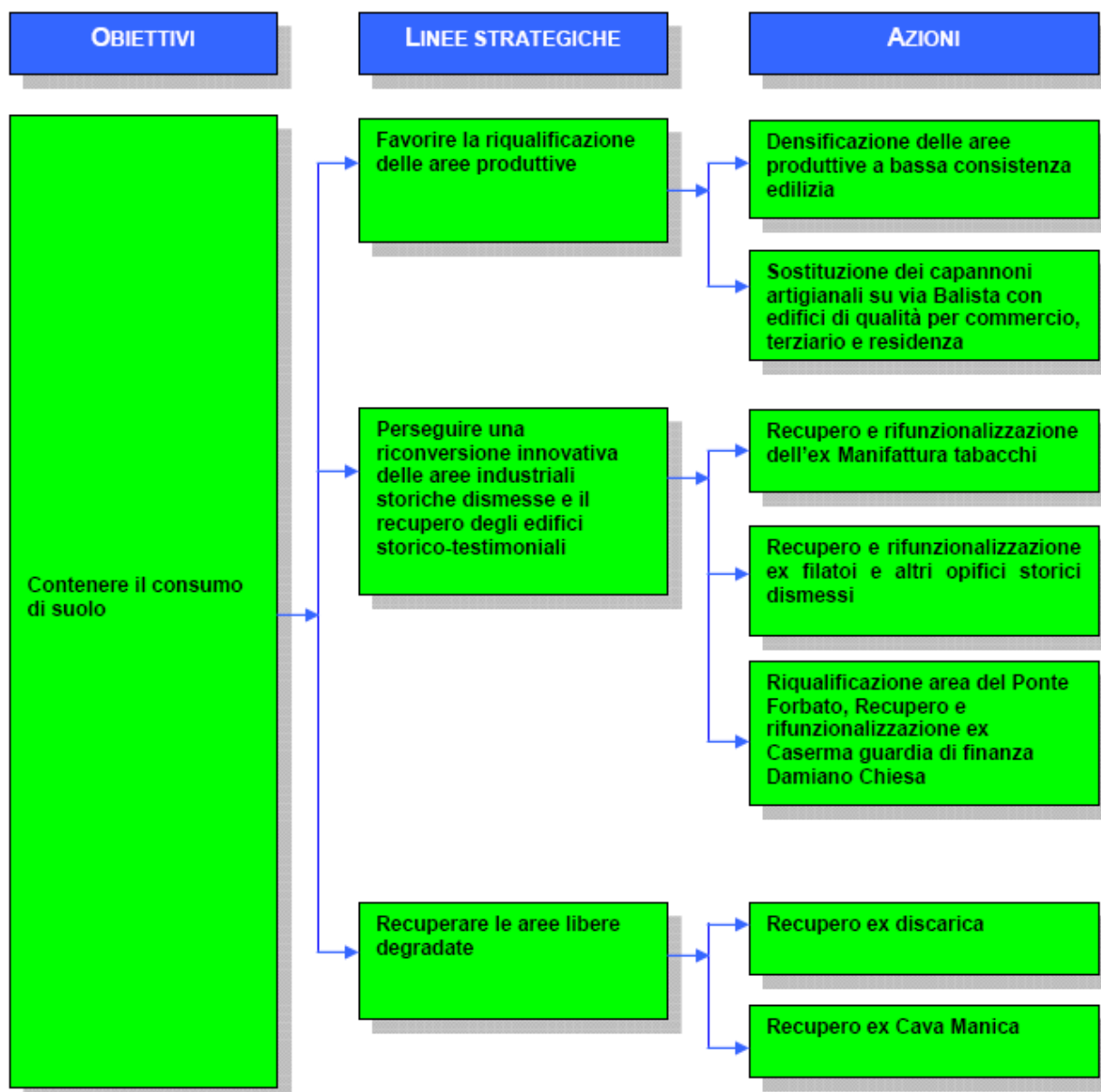
A supporto di quanto sopra, si ricorda quanto più volte espresso ai capitoli precedenti circa l’assenza di nuove strategie e obiettivi e la coerenza delle azioni introdotte con i principi della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio” più volte citata.

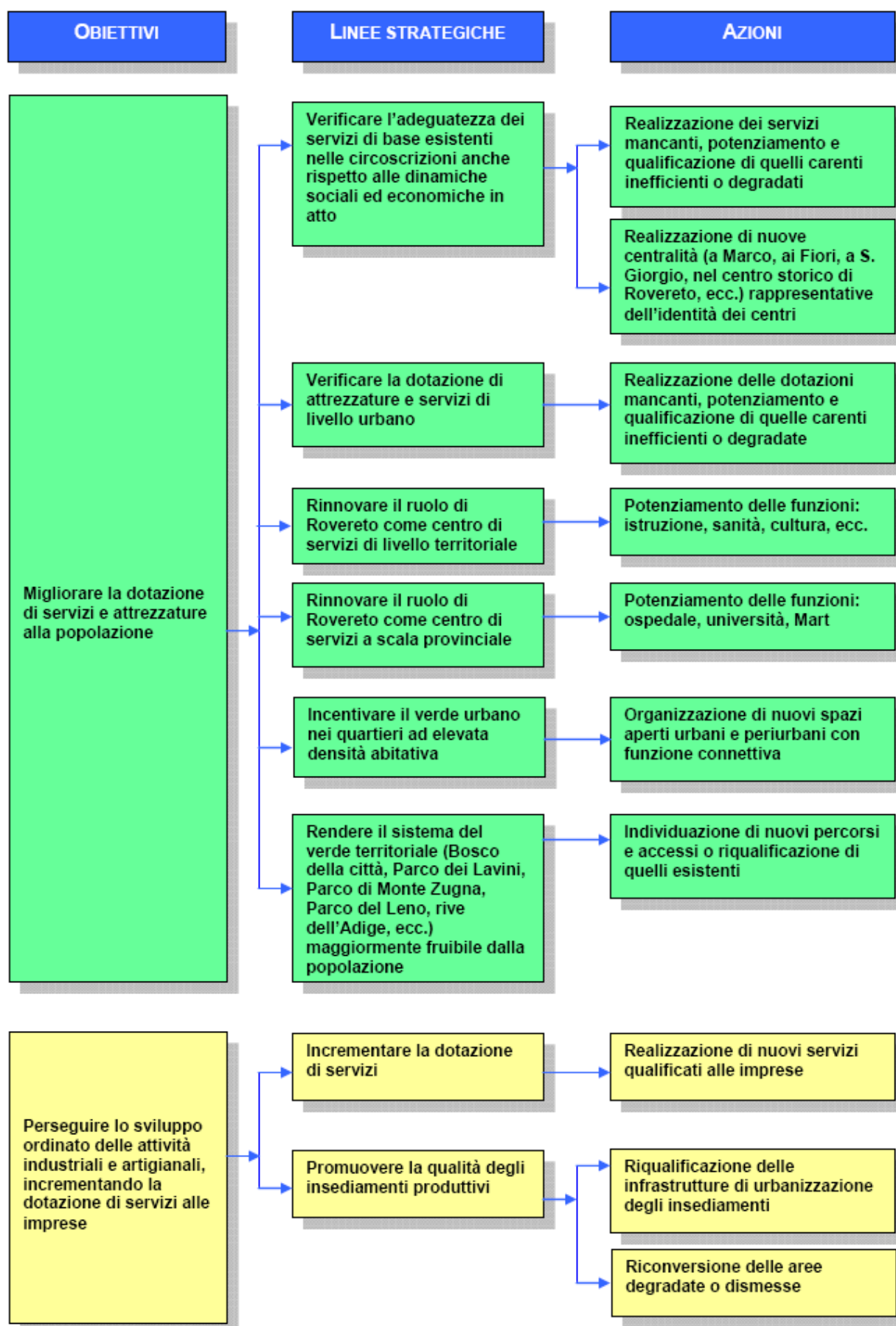
Inoltre le modalità di monitoraggio e il set di indicatori previsti per il PRG vigente, sono assai complessi e articolati, capaci di ben rappresentare le relazioni causali tra l'attuazione del piano e gli effetti probabili sul contesto di riferimento.

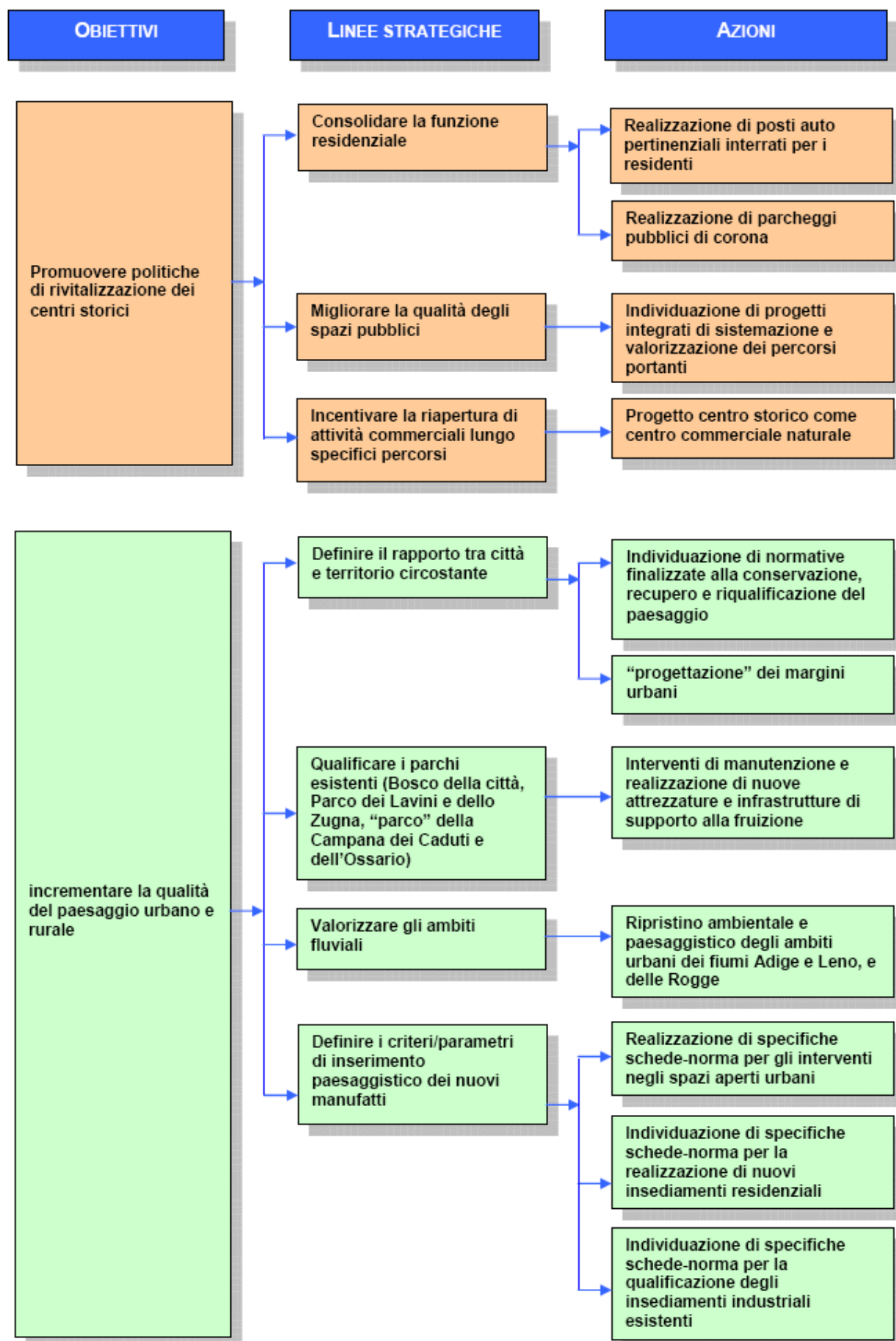
In conclusione le azioni promosse dalla presente variante non producono effetti significativi nel quadro pianificatorio locale e provinciale, che non siano già stati valutati con Variante al PRG "Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio

Allegato A – Obiettivi/strategie e indicatori del monitoraggio della Variante al PRG “Giugno 2009: Territorio – Ambiente – Paesaggio”.

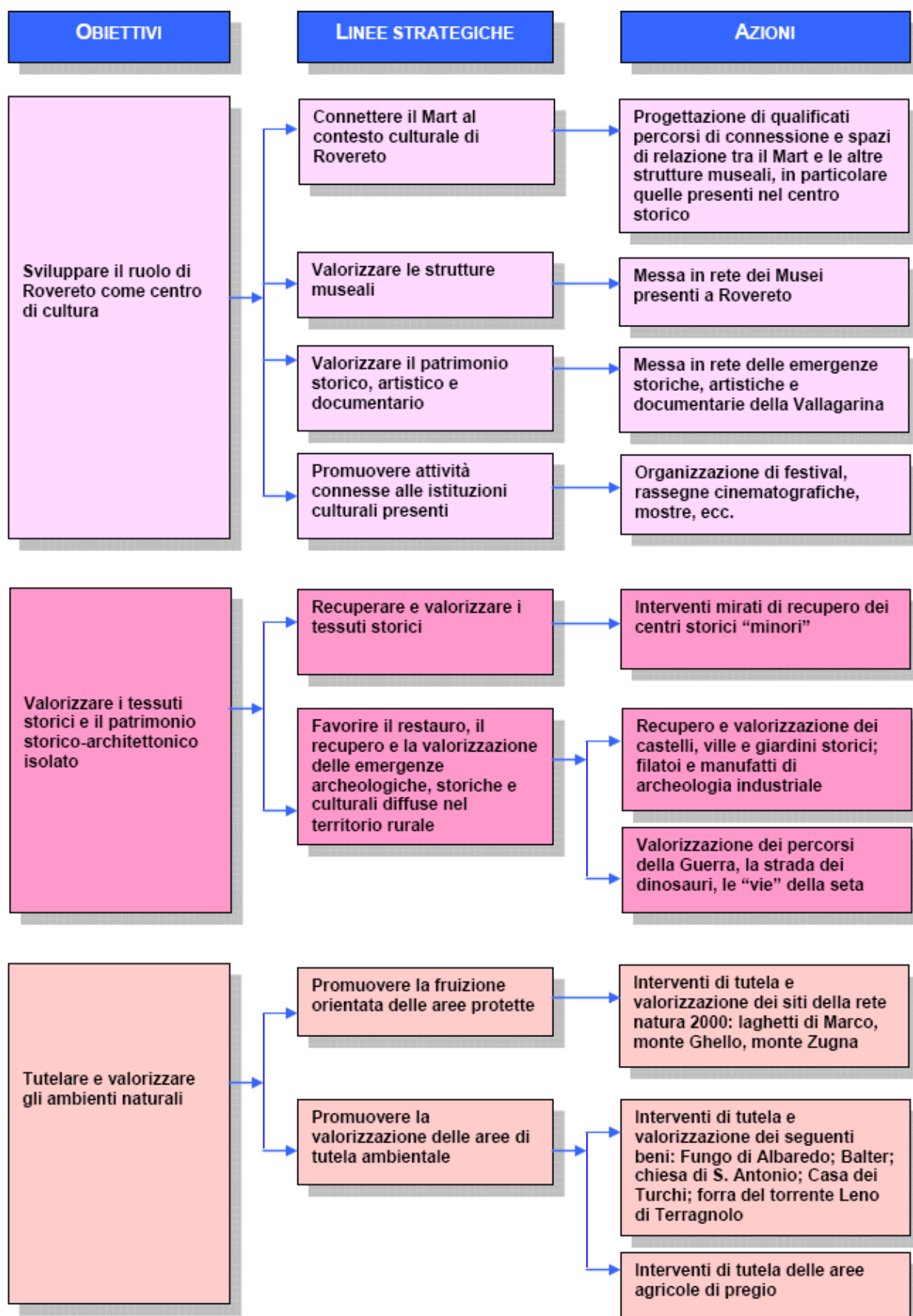
3.2 La “città pubblica”

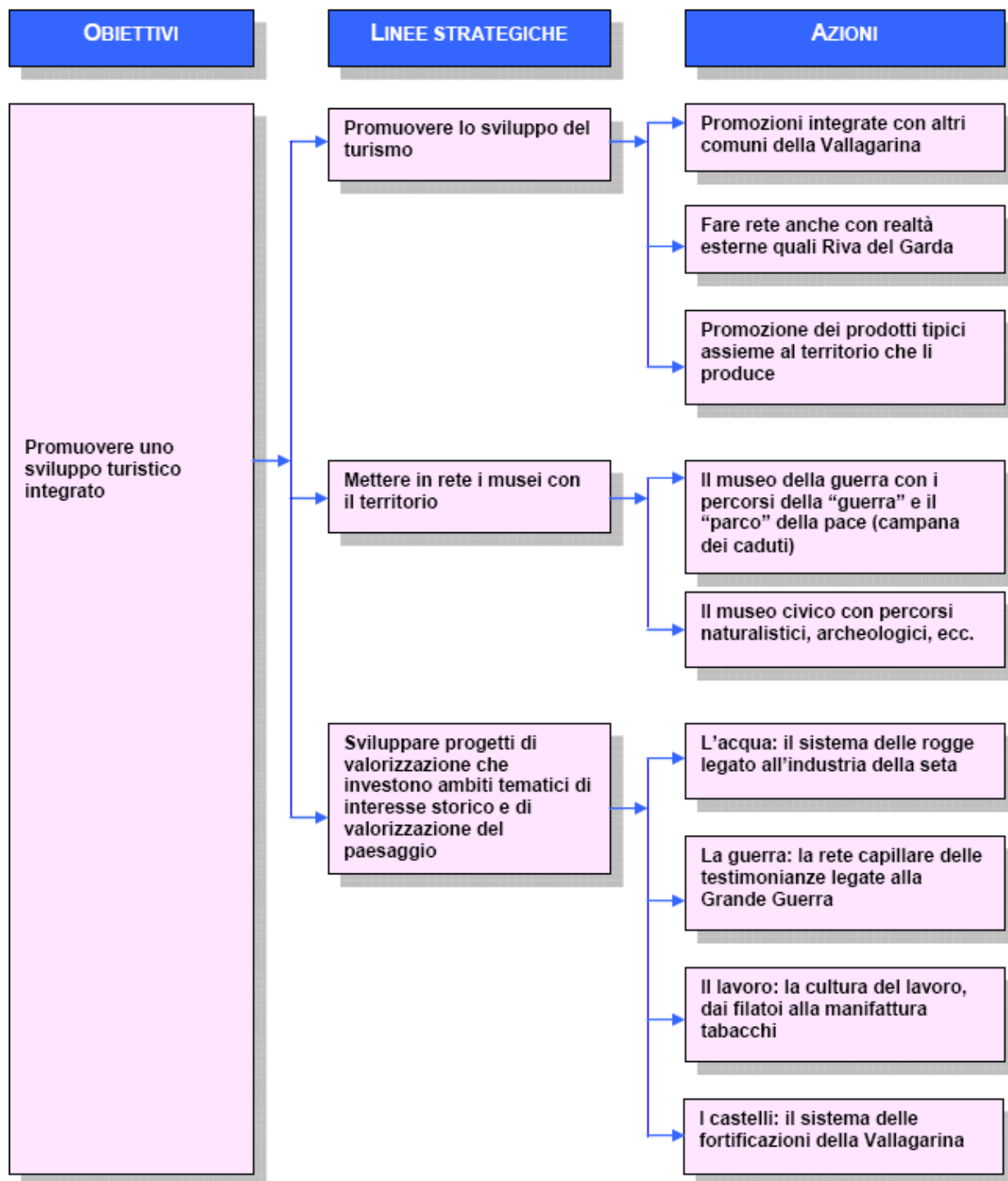




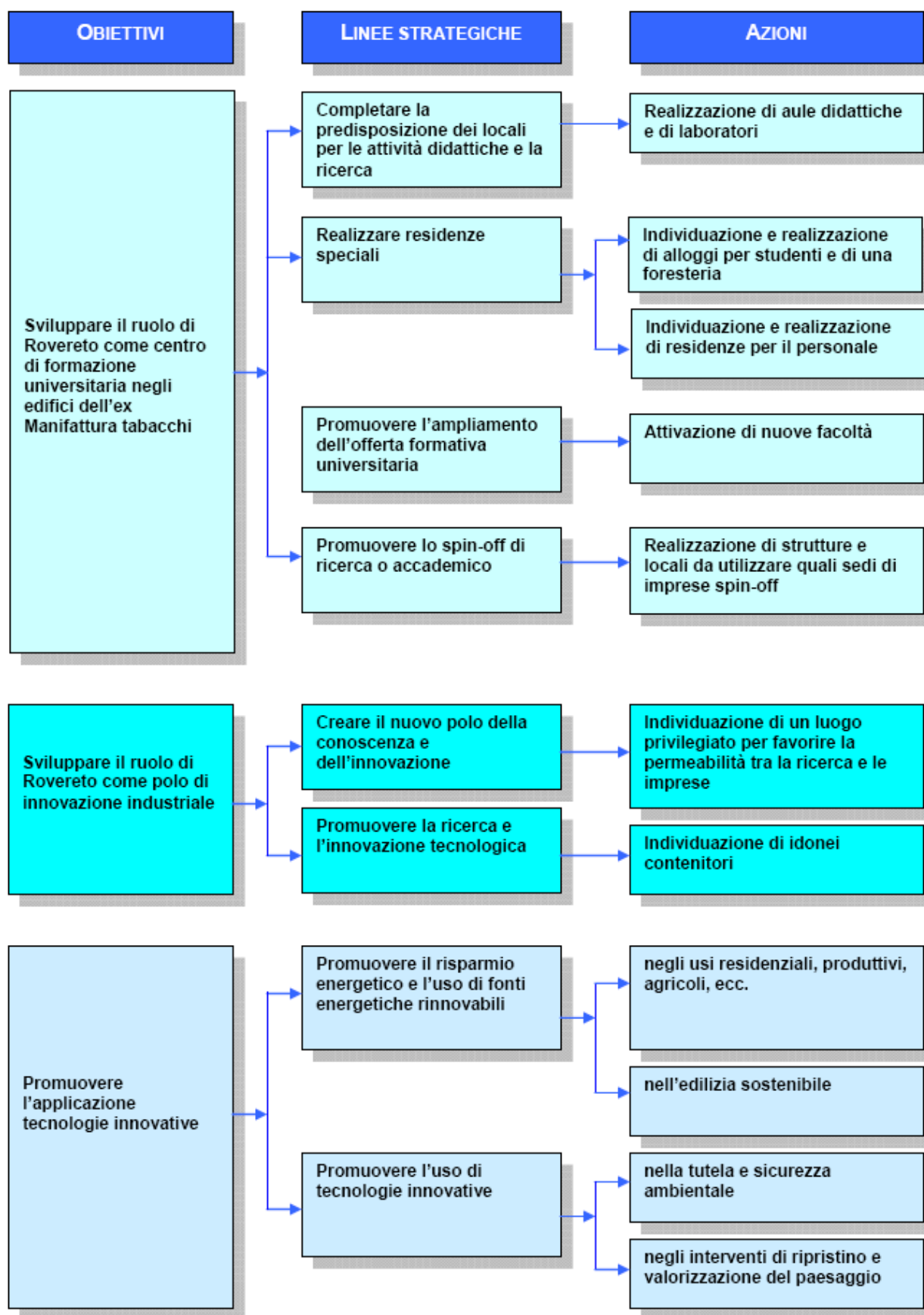


3.3 La città della cultura





3.4 La città della conoscenza e dell'innovazione



3.5 La città delle relazioni

